

# Petardi e tafferugli al corteo dei pescatori Feriti due poliziotti

Bari, auto e bus bloccati per ore  
In cinquecento hanno manifestato  
contro le restrizioni dell'Europa

di **Francesco Petruzzelli**

**BARI** La rabbia sul lungomare. Degli oltre cinquecento pescatori. La paralisi nel centro città. Con auto, bus urbani e tir bloccati lungo le principali direttrici che conducono al porto. La polizia locale a deviare il traffico tra i clacson impazziti. E poi a un certo punto lo scoppio. Lo scoppio dei petardi lanciati nei pressi del Castello Svevo, davanti al Provveditorato alle Opere Pubbliche, quando la manifestazione raggiunge il livello più alto di tensione. Due agenti di polizia restano contusi e vengono soccorsi dal 118; un carabiniere riporta alcune escoriazioni. E i facinorosi, per i quali sono in corso le identificazioni con l'ausilio delle immagini, vengono subito isolati. In questo serpentina di esasperati che continua a marciare speditamente verso l'Autorità Portuale tra cori, striscioni e trombette da stadio.

«Non vogliamo il reddito di cittadinanza, ma vogliamo il nostro lavoro!» si legge sullo striscione mostrato da due giovani. Bari vive così il suo martedì nero per la protesta dei pescatori. Arrivati da ogni marineria della Puglia (pullman da Manfredonia e dalla Bat, auto da Molfetta, Mola e Monopoli) e anche da alcune località costiere della Calabria per dire «basta» alle nuove regole europee sulla pesca. Che se da un lato hanno l'obiettivo

di tutelare l'ecosistema marino e le biodiversità, dall'altro rischiano di affossare l'intero comparto. «Guardate. Come fa questo merluzzo a restare nella rete? La maglia è troppo larga!» urla più volte un pescatore durante la sua dimostrazione. E giù di nuovo con cori da ultras mentre la marcia dei cinquecento più volte tenta di entrare di forza nel porto da uno dei varchi del lungomare, debitamente controllati dalla polizia. La chiamano la «guerra delle reti» a causa delle nuove maglie più large imposte dall'Europa: dai 40 millimetri romboidali si è passati ai 50, rendendo praticamente improduttiva la pesca a strascico nel basso Adriatico.

«Anche di pesci adulti, le cui dimensioni sono comunque ridotte rispetto a quelli degli altri mari» spiegano più volte i pescatori. «Ma non siamo solo qui per la larghezza delle maglie. Ogni giorno dobbiamo superare sedici, e dico sedici, passaggi burocratici per poter andare a pescare. Tra un po' ci vorrà il ragioniere a bordo» ripete sarcasticamente uno dei rappresentanti Nicola Parente elencando le sanzioni pecuniarie da 2mila euro e tutte le conseguenze accessorie. Dal sequestro del pescato e del peschereccio al blocco degli indennizzi per il fermo biologico; dalla licenza a punti (come la patente di guida) alle le sanzioni sul pescato sottotaglia, senza dimenticare il caso delle vongole che solamente nell'Adriatico possono essere pescate con una dimensione inferiore ai

25 millimetri. Una delegazione - pronta a condannare il lancio dei petardi e a scusarsi per i disagi in città - viene poi ricevuta in Prefettura ottenendo un interessamento in sede governativa. Gli ultimi irriducibili non si muovono dal Varco della Vittoria, a pochi passi dalla Fiera, e solo alle 18 termina il presidio.

«Si può legittimamente protestare, ma non si può trasformare un corteo di protesta in una questione di ordine pubblico aggravata dal ferimento di persone. Esprimo solidarietà e vicinanza ai poliziotti feriti» dice il ministro alle Politiche Agroalimentari, Teresa Bellanova, ricordando l'incontro già fissato per il 24 ottobre con le organizzazioni di settore. Incalza l'europarlamentare Ecr-Fdl, Raffaele Fitto: «Il Governo chieda delle modifiche all'Ue e individui misure di sostegno ai pescatori, utilizzando le risorse non spese del Reddito di cittadinanza». Poi una stoccata alla Regione Puglia: «Degli 89 milioni di euro di Fondi Ue ne ha spesi solo 27. E anche in questo caso, come per il Psr e per l'ennesima negligenza di Emiliano, siamo l'ultimi nella spesa». «Basta con le aggressioni» dice di Stefano Paoloni, segretario generale del Sindacato Autonomo di Polizia. Solidarietà bipartisan agli agenti feriti anche dai parlamentari pugliesi della Lega Anna Tateo, Rossano Sasso e Roberto Marti e dal deputato Pd Alberto Losacco.

## Le reazioni dei politici

Il ministro Bellanova: «Incontro fissato il prossimo 24 ottobre»  
Fitto: «Si utilizzino i soldi non spesi con il Reddito di cittadinanza»

© RIPRODUZIONE RISERVATA





16

sono i passaggi burocratici a cui devono sottostare i pescherecci per le battute in mare. Un percorso che le marinerie pugliesi osteggiano

60

è la percentuale del calo di pescato a causa delle maglie più larghe imposte dall'Europa. Ecco perché i pescatori protestano

### La vicenda

● Ieri a Bari corteo dei pescatori delle marinerie pugliesi per protestare contro le leggi comunitarie che impongono l'uso di reti più

larghe che fanno perdere il 50% del pescato e non solo.

● Grande tensione al corteo con lanci di petardi nei confronti delle forze dell'ordine. Il comparto chiede da anni i di modificare le leggi europee, in particolare il Regolamento Mediterraneo, entrato in vigore nel lontano 2010



### Le fasi degli scontri

Nelle tre foto di Gino Sasanelli alcuni momenti di tensione tra i pescatori che hanno manifestato ieri a Bari e le forze dell'ordine